



Unione
Nazionale
Comuni Comunità
Enti
Montani

UNCEM, LA MONTAGNA, GLI ENTI, I TERRITORI E LA POLITICA DI COESIONE 21 | 27

Proposte e analisi | Ottobre 2019

Inquadramento generale

UNCEM – Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani inquadra in questo breve documento opportunità e sfide verso la nuova programmazione, per le politiche di coesione.

Nell'analisi e nell'approfondimento seguiamo:

- ▣ I 4 grandi “temi unificanti”
- ▣ I 5 POLICY OBJECTIVES: Per un'Europa più... INTELLIGENTE
VERDE CONNESSA SOCIALE VICINA AI CITTADINI
- ▣ I 32 OBIETTIVI SPECIFICI
- ▣ I grandi canali di azione: Snai, Strategie Macroregionali

Percorsi di interazione e coesione

- Usare bene le risorse europee per accorciare distanze tra territori e ridurre sperequazioni tra lo sviluppo di zone urbane e di aree montane
- Impegnare i rappresentanti istituzionali nazionali a impostare azioni e politiche ordinarie per investimenti e sviluppo di opportunità per le aree montane,

Tema 1: lavoro di qualità

Lavoro e nuove imprese nelle aree montane e interne del Paese per ridurre abbandono, disuguaglianze, sperequazioni

- Consentire investimenti per creare lavoro nei tre settori “storici”: agricoltura, turismo, artigianato
- Facilitare grazie all’infrastrutturazione digitale la nascita di nuove opportunità di intervento nei settori della green economy e dell’innovazione
- Agevolare la nascita di reti tra imprese, cooperazione, interazione tra soggetti
- Rendere più agevole investire e fare impresa nelle aree montane, grazie a una fiscalità differenziata

Tema 2: territorio e risorse naturali

Montagna e
territori rurali,
Alpi e
Appennini, sono
lo scrigno
delle risorse
naturali,
acqua e
foreste in
primis

- Attuare la Strategia delle green communities e favorire la valorizzazione dei Servizi ecosistemici-ambientali
- Il territorio è lo spazio delle comunità che non esistono senza sviluppo e senza valorizzazione delle risorse naturali endogene, lasciando valore sul territorio
- Acqua e foreste sono il grande patrimonio delle aree montane, oggi non valorizzate a vantaggio dei territori montani

Tema 3: qualità dei servizi

Chi vive nelle aree rurali e montane del Paese ha accesso a servizi diversi rispetto a chi risiede nelle aree urbane, con costi maggiori

- ❑ Riorganizzare i servizi pubblici puntando su modernità ed efficienza: scuole e istruzione, trasporti, sanità e socio-assistenza sono da ripensare senza ridurre – aumentando – gli investimenti pubblici e coinvolgendo i soggetti erogatori privati con criteri e modelli nuovi di intervento
- ❑ La Strategia nazionale aree interne è la chiave giusta per aprire nuove soluzioni inclusive e capaci di rispondere a nuove esigenze delle comunità
- ❑ La digitalizzazione favorisce il ripensamento delle opportunità offerte da soggetti pubblici e imprese
- ❑ Esempio di Poste Italiane e del “patto” nuovo con i Comuni

Tema 4: Cultura veicolo di coesione

Non c'è modello di sviluppo locale, anche con grandi disponibilità risorse, senza consapevolezza culturale e storica del territorio

- ❑ Ripartire dalle scuole con la formazione attorno a cosa è e cosa può diventare il territorio
- ❑ Favorire il dialogo nelle comunità, l'elaborazione progettuale, la condivisione degli obiettivi e delle idee
- ❑ Guardare alle proprie radici storiche, alle lingue madri, alle tradizioni per capire come investire risorse e costruire progetti

Le “condizioni trasversali”, vere ma...

Ci sono alcune “condizioni trasversali” individuate sui documenti. Ottimi presupposti. Ma non è sempre semplice capirli e attuarli...

- ❑ Consapevolezza degli investimenti e programmazione: occorrono formazione e informazione, costanti. Gli attori pubblici non sempre conoscono opportunità e strategie
- ❑ Servono fondi specifici per la programmazione comunitaria, in anticipo
- ❑ Occorre sensibilizzare gli istituti di credito per accesso anticipato e poco oneroso per i beneficiari alle loro risorse finanziarie

Concretezza della progettazione

Troppe, troppe risorse della programmazione e 2014-2020 si sono tradotte in studi, ricerche, dati. Strumenti positivi ma è spesso mancata l'attuazione, la concretizzazione del percorso

- ❑ I progetti da costruire devono essere concreti: meno studi e più interventi
- ❑ La montagna, le aree interne, hanno bisogno di specifiche regole, di misure ad hoc, di interventi differenziati e specifici
- ❑ Meno carta e più azione
- ❑ Coinvolgimento della comunità: occorre pensare a strumenti di partecipazione e di racconto

La coesione deve “fare notizia”

I media come raccontano i progetti? La notiziabilità della politica di coesione, della progettazione, dei singoli progetti è decisiva

- ❑ La politica di coesione fa notizia? Entrano nei palinsesti delle tv, sui timoni dei giornali, sui siti di informazioni le notizie e i risultati dei progetti?
- ❑ Occorre individuare strumenti di comunicazione ad hoc affinché quanto finanziato e fatto per i territori, siano urbani o montani, sia percepito come “notizia” dai mass media
- ❑ Non sono i progetti in sé o le politiche di coesione ad andare su tv e giornali, bensì il lavoro stesso dei progetti
- ❑ Finora si sono spese risorse per “andare sui media”, con video, pagine di pubblicità ecc, pagate. Si inverta questo meccanismo rendendo notiziabili i progetti stessi e dunque le politiche di coesione in atto

Per un'Europa più intelligente

Le Agende digitali e i piani per l'infrastrutturazione dell'attuale programmazione sono e resteranno da completare

- ❑ Priorità alle infrastrutture, ma anche ai servizi
- ❑ Destinare risorse ai “voucher” per l'accesso alla banda ultralarga, da completare anche sulle “aree grigie”
- ❑ Prevedere risorse per il potenziamento delle reti dati mobili (1 200 Comuni in Italia con difficoltà di accesso alla telefonia mobile)
- ❑ Azione sui servizi: come agevolare opportunità per cittadini, imprese, PA, accorciando tempi, gestendo meglio i dati, utilizzando cloud e opportunità già esistenti
- ❑ Oggi registriamo ritardi nell'infrastrutturazione e servizi digitali inesistenti nelle aree montane alpine e appenniniche

Per un'Europa più verde

I territori montani del Paese offrono importanti servizi ecosistemici-ambientali, che devono essere riconosciuti e remunerati

- La montagna è il naturale bacino delle risorse naturali. Queste devono essere protette, valorizzate, utilizzate, favorendo conservazione e opportunità di crescita per le comunità che vivono nelle zone montane
- Filiere forestali e interventi per la protezione delle fonti idriche favoriscono tutela del territorio e dei versanti, prevenendo il dissesto, emergenza che deve essere considerata nelle politiche di coesione del Paese
- Fondamentale il coinvolgimento degli Enti locali

Per un'Europa più connessa

Mobilità e trasporti: siamo rimasti fermi a come eravamo nel 1970. Poche infrastrutture, ancor meno opportunità di mobilità da e per le valli

- Ripensare la mobilità da e per le aree montane alpine e appenniniche: smart mobility, car pooling, car sharing, mezzi elettrici e guida autonoma
- Le infrastrutture, le reti viarie, ferroviarie e per il trasporto di energia e dati hanno bisogno di forti investimenti. Le Alpi e gli Appennini sono ancora “barriera”. Da ripensare i sistemi di “distribuzione” dei servizi sui territori “a domanda debole”

Per un'Europa più sociale

Sul welfare e sull'assistenza, l'invecchiamento della popolazione nelle aree montane europee e italiane ha imposto la ricerca di nuovi modelli di intervento

- Abbiamo ripensato welfare e assistenza, socialità e modi di interazione
- L'aumento degli anziani e la diminuzione dei giovani ha "costretto" a individuare soluzioni avanzate che oggi il Paese è costretto a pensare ovunque, con non poche difficoltà.
- Bambini, under35 (giovani) e anziani sono fasce sulle quali investire in servizi e opportunità di dialogo
- Cooperative di comunità, borghi del benessere, moderne strutture socio-assistenziali diffuse, sono solo alcune delle soluzioni sperimentate sui territori che dovranno essere rese stabili e sulle quali occorre investire.

Per un'Europa più vicina ai cittadini

Trasparenza
vuol dire
interazione,
dialogo,
condivisione,
informazione.
Non basta
migliorare
l'accesso a
info e
documenti

- ❑ Trasparenza vuol dire protagonismo delle comunità e dei territori, tutti
- ❑ Occorre impostare modelli di intervento per garantire inclusione
- ❑ Per essere più vicina ai cittadini, bisogna coinvolgere chi è ogni giorno vicino ai cittadini: gli Enti locali e gli Amministratori presenti sui territori

Un'AGENDA UE per la Montagna

Azione Uncem
per
un'Agenda UE
per la
Montagna,
dopo la
Risoluzione
varata dal
Parlamento

- ❑ Risoluzione del Parlamento UE (riunito a Strasburgo nell'ottobre 2018) per le zone rurali, montane e periferiche
- ❑ La Risoluzione promuove la riqualificazione delle zone montane, rurali e periferiche ed esorta gli Stati membri a dedicare una maggiore attenzione a queste aree.
- ❑ Necessaria piena attuazione di un'AGENDA, conseguente la Risoluzione
- ❑ Già stabilito che il 5 per cento delle risorse dei Fondi di Sviluppo regionale vengano destinati alle aree interne e montane europee. Un ottimo punto di partenza

Da Smart villages a Smart land

Uncem ha sostenuto, l'avvio del progetto UE sugli smart villages, borghi intelligenti d'Europa. Un piano in linea con quanto fatto sui Borghi alpini, sulla rivitalizzazione del patrimonio, sullo sviluppo economico incrociato con la riorganizzazione dei servizi, come prevede la Strategia nazionale Aree interne

- Nel 2018 la Commissione UE ha finanziato progetti pilota pensati per creare dei "borghi intelligenti", smart: per migliorare la logistica, la condivisione di dati sulle aree rurali e per lo sviluppo di adeguati modelli di business applicabili a realtà piccole
- Da smart city e da smart villages, si passa a smart land e communities

Il futuro della Strategia Aree interne

Strumento importante per la pianificazione e per ripensare quello che i territori dovranno diventare da oggi al 2050

- ❑ Sbloccare tutti i finanziamenti, le Apq, gli appalti delle prime 72 aree pilota italiane
- ❑ Rifinanziare nuove aree nella legge di bilancio 2020 e imporre alle Regioni di individuare cofinanziamento
- ❑ Snellire tutte le procedure burocratiche
- ❑ Individuare numeri e deroghe sull'attuale normativa in ordine all'organizzazione dei servizi pubblici
- ❑ Permettere collaborazioni e investimenti con le imprese private dei territori
- ❑ Prevedere risorse per l'assistenza alla progettazione e alla pianificazione, dal primo all'ultimo giorno

Il futuro delle Strategie macroregionali

Eusalp ed Eusair non possono essere solo il mezzo per accedere a qualche finanziamento in più della cooperazione transnazionale e transfrontaliera

- ❑ Quale futuro per Eusalp ed Eusair?
- ❑ Le Strategie macroregionali sono importanti se coinvolgono – oltre alle Regioni – gli Stati, gli Enti locali, tutte le comunità
- ❑ Non devono fare solo “piccoli progetti” della CTE
- ❑ Sono importanti se per esse sono previste importanti risorse per fare operazioni transnazionali con effetti duraturi: ad esempio smart grid, nuove reti di trasporti, organizzazione di nuove forme di infrastrutture per la digitalizzazione, come il Piano BUL europeo

Il futuro della Cooperazione CTE

Interreg è un programma molto importante per l'Italia. Ma deve essere reso più concreto e semplice

- ❑ I programmi Interreg si devono integrare maggiormente con Por e Strategie macroregionali
- ❑ Realizzare dei progetti di cooperazione in zone montuose è spesso più difficile e costoso (scarsa accessibilità, rischi climatici, attrezzature più pesanti, tempi di tragitto più lunghi...)
- ❑ Da rivedere gli attuali criteri di assegnazione delle risorse (assurdo quello di considerare il riparto delle risorse in base alla parte della popolazione che vive entro 25 chilometri dalle frontiere terrestri)

Guardare ad altri Paesi. L'Agenda Rural

Spagna e Francia presentano nelle aree interne i medesimi problemi dell'Italia. La Francia ha recentemente lanciato l'Agenda rural

- Agenda rural presentata in Francia dal Primo Ministro il 22 settembre 2019 al Congresso dei Sindaci dell'Associazione dei Comuni rurali francesi
- L'Agenda rural della Francia si muove su grandi pilastri d'azione: valorizzare la presenza e l'impegno dei giovani, garantire formazione, scuola, lavoro, riorganizzare i servizi pubblici, ma anche facilitare la nascita di "Bistrot", i bar, luoghi di socialità
- positivo vedere nell'Agenda rural molte cose che si stanno facendo nelle aree interne italiane grazie alla Snai
- Agenda rural e Snai impongono un'Agenda Montagna all'UE. Condivisa, per tutti i Paesi UE



Unione
Nazionale
Comuni Comunità
Enti
Montani

GRAZIE

22 OTTOBRE 2019

UNCEM uncem.nazionale@uncem.net